

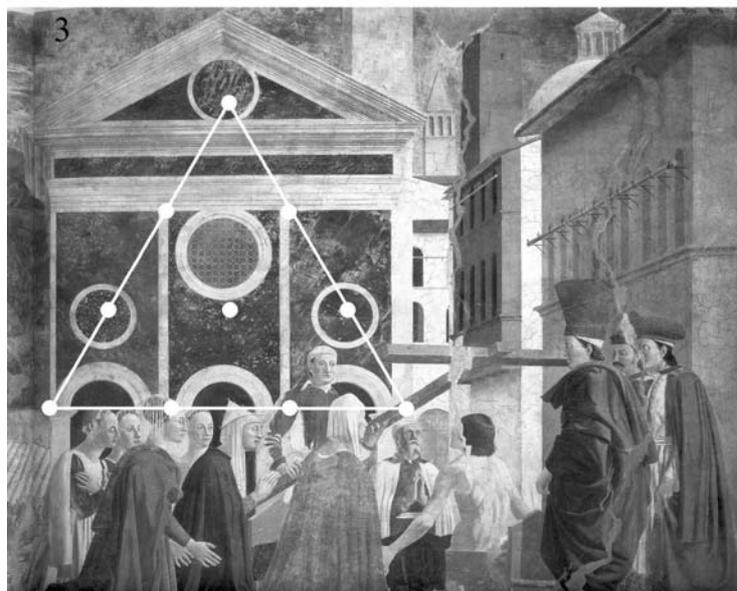
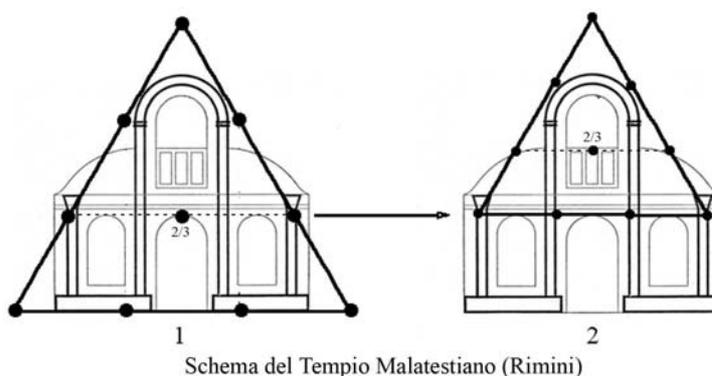
IL TEMPIO ARMONICO DI LEON BATTISTA ALBERTI

Il 03 dicembre alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Basilicata (Matera) si è tenuto un laboratorio di studi sul tema "Proporzioni armoniche" (relatori: Angelo Sonnino, Vita Triani, Azzurra Pelle e Luigi Pentasuglia). Per il musicologo Pentasuglia, l'architettura di Leon Battista Alberti si alimenta della diatriba neoplatonica farcita di sapienza ermetica, astrologica e cabalistica. Non sempre ossequiosi nei confronti della dottrina ufficiale della Chiesa, i protagonisti di questa cultura "alternativa" si consideravano i depositari di un sapere iniziatico, ossequioso nei confronti dei costruttori del Tempio salomonico.

Ed è infatti al 'tempio dei templi' della tradizione giudaico-cristiana che, a suo dire, andrebbe ascritto il concetto di 'bellezza' albertiana fondata sulle proporzioni musicali. Tuttavia, sostiene Pentasuglia, è soprattutto nella geometria del 'quadrato' che il "templarismo" albertiano (ravvisabile nelle facciate di Santa Maria Novella a Firenze, del Tempio Malatestiano a Rimini, di Sant'Andrea e San Sebastiano a Mantova) trova la sua fonte primigenia. Quadrata è infatti la sezione verticale del Sancta Sanctorum del Tempio di Salomone. Ma ciò che più conta è che, sia la geometria della facciata del Tempio di Gerusalemme, sia quella degli edifici sacri albertiani, utilizzino il quadrato piuttosto come sottostruttura del sacro simbolo pitagorico della Tetraktys: il triangolo che ha per base il quattro.

Tra le proprietà della Tetraktys, sostiene Pentasuglia, ve n'è una in particolar modo che pare fino ad oggi ignorata: quella di sviluppare una progressione geometrica assimilabile al metodo del "ciclo delle quinte" utilizzato dai pitagorici per calcolare i rapporti dei suoni della scala musicale. Per fare un esempio, il rapporto '2/3' che si addice al

'Sol' - la nota una quinta sopra il 'Do' (**Do**, Re, Mi, Fa, **Sol**) - corrisponde alla linea che attraversa i tre punti orizzontali sopra la base della Tetraktys (1). Su tale segmento possiamo creare una seconda Tetraktys più piccola (2): ne consegue che l'allineamento dei tre punti sopra la nuova base misurerà i '2/3' di quest'ultima, ciò che musicalmente corrisponde alla nota 'Re', una quinta sopra la quinta precedente 'Sol' (**Sol**, La, Si, Do, **Re**). È evidente che si tratta di una progressione infinita, da cui il nome "ciclo delle quinte". Ed è proprio in virtù di un simile meccanismo, conclude Pentasuglia, che paiono strutturarsi gli ordini architettonici sia del Tempio Malatestiano a Rimini, che di Sant'Andrea a Mantova. Un avallo ci viene tra l'altro offerto dall'affresco la *Verifica della vera croce* di Piero della Francesca (San Francesco - Arezzo). La facciata del tempio sullo sfondo, che rammenta la tipologia templare albertiana, nasconde di fatto una Tetraktys che dalla base degli archi si innalza fino al festone (3).



Cultura & Spettacoli

Il Quotidiano Martedì 22 dicembre 2009

53

RGASRGASG

Pentasuglia svela i misteri del Tetraktys Tra le segrete armonie di Leon Battista Alberti

MATERA - L'armonia tra matematica, musica ed architettura ha sempre dominato e nascosto i misteri della vita dell'uomo. Per perforare questa cortina di complesse simbologie i più grandi artisti e scienziati si sono cimentati per avvicinarsi al mistero insondabile dell'uomo nel rapporto col divino. La facoltà di Architettura di Matera ha tenuto un laboratorio di studi sul tema "Proporzioni armoniche nell'architettura di Leon Battista Alberti". Relatori: Angelo Sonnino, Vita Triani, Azzurra Pelle e Luigi Pentasuglia.

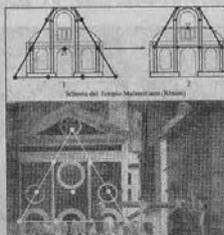
Per il musicologo Pentasuglia, l'architettura di Leon Battista Alberti si alimenta della diatriba neoplatonica farcita di sapienza ermetica, astrologica e cabalistica. Non sempre ossessivosi nei confronti della dottrina ufficiale della Chiesa, i protagonisti di questa cultura "alternativa" si consideravano i depositari di un sapere iniziatico, esse- quito nei confronti dei costruttori del Tempio salomonico.

Ed è infatti al "tempio dei templi" della tradizione giudaico-cristiana che, a suo dire, andrebbe ascrivito il concetto di "bellezza" albertiana fondata sulle proporzioni musicali. Tuttavia, sostiene Pentasuglia, è soprattutto nella geometria del "quadrato" che il "templarismo" albertino (avvisabile nelle facciate di Santa Maria Novella a Firenze, del Tempio Malatestiano a Rimini, di San-



Luigi Pentasuglia e lo schema di Leon Battista Alberti

Andrea e San Sebastiano a Mantova) trova la sua fonte primigenia. Quadrata è infatti la sezione verticale del Sancta Sanctorum del Tempio di Salomone. Ma ciò che più conta è che, sia la geometria della facciata del Tempio di Gerusalemme, sia



quella degli edifici sacri albertiani, utilizzino il quadrato piuttosto come sottostruttura del sacro simbolo pitagorico della Tetraktys: il triangolo che ha per base il quattro.

Tra le proprietà della Tetraktys, sostiene Pentasuglia, ve n'è una in

particolare modo che pare fino ad oggi ignorata: quella di sviluppare una progressione geometrica assimilabile al metodo del "ciclo delle quinte" utilizzato dai pitagorici per calcolare i rapporti dei suoni della scala musicale. Per fare un esempio, il rapporto "2/3" che si addice al Sol, la nota una quinta sopra il Do (Do, Re, Mi, Fa, Sol) - corrisponde alla linea che attraversa i tre punti orizzontali sopra la base della Tetraktys (1). Su tale segmento possiamo creare una seconda Tetraktys più piccola (2); ne consegue che l'allineamento dei tre punti sopra la nuova base misurerà 1/2 di quest'ultima, ciò che musicalmente corrisponde alla nota Re, una quinta sopra la quinta precedente Sol (Sol, La, Si, Do, Re). È evidente che si tratta di una progressione infinita, da cui il nome "ciclo delle quinte". Ed è proprio in virtù di un simile meccanismo, conclude Pentasuglia, che paiono strutturarsi gli ordini architettonici sia del Tempio Malatestiano a Rimini, che di Sant'Andrea a Mantova. Un avallo ci viene tra l'altro offerto dall'affresco la Verifica della vera croce di Piero della Francesca (San Francesco - Arezzo). La facciata del tempio sullo sfondo, che rammenta la tipologia templare albertina, nasconde di fatto una Tetraktys che dalla base degli archi si innalza fino al festone.

nn.lon

musica con un vegnimento scolastico al Touch Down di Metaponto, sulla strada statale 106 al km. 449. L'appuntamento è per stasera, alle ore 22, e proseguirà fino alle ore 8 del giorno successivo. Organizzata da "Forte & Chiaro eventi", la serata del Touch Down sarà animata sulle due piste Club House e Latino caraibica, offrendo così una doppia situazione musicale. Le consolle della discoteca jonica saranno affidate, sulla pista Club House, ai dj's Mr Frank, e direttore dal Nafoura di Castellana Marina, Base Shaker, Fabio L. e Emanuele R. Alla voce, direttamente da Dejavu by night, Mr Sound Voice resident Mr GeDo. La pista Latino caraibica sarà animata dalla musica di Antio Guagnano e Nino Latin Dj. In più, l'esibizione di Lory Puego Dance, con due fantastiche cubiste del Club 106. La serata è aperta a tutte le scuole superiori ma anche a quelle di ballo. Sarà premiata quella che interverrà con il più alto numero di partecipanti.

Biagio Tarasco